

Caro educatore,

Un nuovo anno sta iniziando e noi stiamo pensando a te.

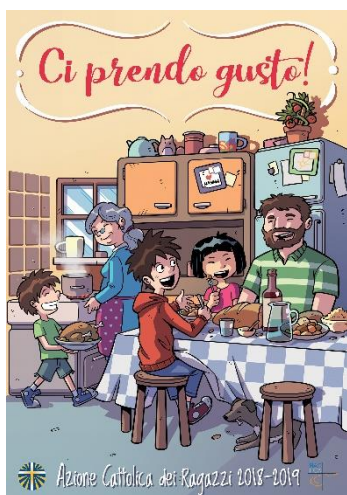
AC-MECUM (AC con ME) è la nuova proposta da parte dell'equipe diocesana ACR per darti alcuni spunti e accompagnarti nella preparazione degli incontri parrocchiali per i tuoi ragazzi. Questo testo, tratto e rielaborato dalle guide nazionali, è per te, preparato con amore e passione, perché tu con altrettanta passione, possa offrirlo ai ragazzi che la Chiesa ti ha affidato. Trasformalo, insaporiscilo, scarta gli ingredienti che potrebbero non piacere al gruppo, e rendilo un piatto unico e prelibato!



Ti auguriamo quindi...

- ...di prendere sempre più gusto nello stare coi piccoli,
- ...di prendere gusto nello stare con il Signore,
- ...di prendere gusto nel servire la Chiesa,
- ...di prendere gusto nel fare buona l'Ac!

Equipe diocesana ACR



Chi ti vuole bene, ti chiede se hai mangiato!

La metafora del cibo esprime bene l'incontro di ciascuno con la persona di Gesù Cristo. È un incontro che muove dal desiderio di una vita bella ed originale davvero, dal languore di qualcosa che dia sapore al quotidiano. Gesù, dal canto suo, non smette mai di "preparare per noi", si dona nella Mensa della Parola e dell'Eucaristia: il suo amore non solo sazia e nutre ma spinge ad alzare gli occhi dal proprio piatto verso chi ci è vicino, perché tutti abbiano di che cibarsi. L'ICONA BIBLICA di quest'anno, cioè il brano di vangelo che accompagna il nostro cammino è IL Vangelo di Luca (10, 38-42) Marta e Maria. Per i bambini e i ragazzi vivere la novità del Vangelo vuol dire innanzitutto scoprire che Gesù desidera incontrarli nella loro "casa" e diventare loro amico.

Il cammino dell'anno

PICCOLISSIMI

La cucina è il luogo in cui una famiglia passa più tempo durante la giornata, il luogo dell'autenticità e della spontaneità, uno degli ambienti di relazione più importanti della casa. Per i più piccoli è anche il luogo della curiosità, del mistero, della trasformazione degli alimenti e, a volte, dei "non posso": il forno, i coltelli, gli strumenti appuntiti ... ogni loro gesto in cucina deve essere guidato e tenuto sotto controllo.

Cucinare o fare finta di farlo è proprio una delle attività che i bambini d'età diverse riescono a fare, superando le difficoltà di giocare insieme. Cucinando i bambini si pongono in uno stato di relazione e collaborazione; l'obiettivo è quello di preparare un buon piatto con amore, pensato per ciascuno secondo le necessità, proprio come vedono fare ai genitori nei loro confronti.

E per me? Cosa c'è per me? Chiede il bambino di fronte a una tavola imbandita per tutti, consapevole che chi lo ama gli darà solo il meglio per il suo bene.

I piccolissimi sperimentano lo **stupore** che nasce dallo scoprire che c'è sempre qualcosa di buono da assaggiare nella vita, preparato per loro da chi li ama.

ATTIVITA' - I SENSI IN CUCINA

L'attività si sviluppa in stand che stimolano i sensi:

TATTO: Si prepara uno scatolone con due fori in cui i bambini possono infilare le mani. Si inseriscono nello scatolone tanti utensili da cucina (mattarello, cucchiaino, pentola, coperchio...) e cibi (mela, banana, limone, farina...). Lo scopo è quello di riuscire a indovinare almeno 3 oggetti usando solo il senso del tatto.

VISTA: si chiede ai bambini di individuare un oggetto "nascosto" nella stanza. L'oggetto viene descritto a poco a poco, fornendo indizi per trovarlo. *Esempio:* un mestolo di legno appoggiato sui libri di una libreria

UDITO: si fanno ascoltare ai bambini una serie di suoni tipici della cucina che a turno o a squadre devono individuare. *Esempio:* il rumore di un frullatore, di un forno a microonde, lo scoppiettio dei popcorn, il suono delle patatine che friggono...

OLFATTO: i bambini individuano un alimento in base al suo profumo. Se possibile, è meglio bendare i bambini, ma in considerazione del fatto che sono piccoli e potrebbero spaventarsi, è possibile svolgere l'attività coprendo l'alimento. *Esempio:* annusare del pane, un agrume, un dolce fatto in casa ... (che dopo si possono usare per fare merenda insieme)

GUSTO: i bambini assaggiano un alimento semplice cercando di indovinare di cosa si tratti. È importante fare attenzione a scegliere alimenti graditi e non troppo complessi (zucchero, sale, cioccolato, pane, mela ecc..) facendo sempre attenzione ad allergie e intolleranze.

ATTIVITA' - CHEF IN CUCINA

In cucina le materie prime sono unite e mescolate, impastate, elaborate, fino a giungere a un risultato nuovo. Quanta gratitudine c'è nel genitore o nel coniuge che prepara da mangiare per la sua famiglia? Quanta gratitudine nell'accogliere quello che ci viene donato? Attraverso il cibo cucinato e donato proseguiamo l'opera creata da Dio, sperimentiamo l'amore che sceglie la parte migliore per noi.

Si preparano insieme ai bambini, coinvolgendo magari anche le mamme, i biscotti.

L'impasto può essere preparato precedentemente da un adulto e coi bambini e i loro genitori si stendono, si fanno le formine e si decorano.

Una volta cotti e raffreddati possono essere imbustati in piccole quantità e venduti a fronte di una piccola offerta fuori dalla chiesa ai parrocchiani. Ad ogni sacchetto è bello attaccare un biglietto dove sono segnati gli ingredienti e una piccola frase di ringraziamento.

Il ricavato può essere utilizzato per esigenze parrocchiali oppure devoluto in beneficenza.

Ricetta:

500gr di farina 00

100gr di burro

2 uova

1 bustina di lievito per dolci

Latte per impastare

Cuocere in forno a circa 180°

I bambini, nel mese del Ciao, riprendono il loro ritmo ordinario delle attività parrocchiali e fanno esperienza di alcune proposte, che per alcuni possono già essere conosciute, per altri invece possono essere del tutto nuove con il sapore della novità, come incontri del gruppo ACR. Accompagnati dai genitori, fanno i primi assaggi della vita della parrocchia e con i compagni si chiedono quale sapore ha e cosa dia in più alla loro vita l'ACR.

Il bambino vive in questo periodo un atteggiamento prevalente di stupore e di scoperta.

Dopo aver spiegato ai bambini il tema dell'anno ACR, cioè la cucina, cominceranno a capire e ad apprezzare, l'amore che i loro cari manifestano nel cucinare per loro. Sanno già quali sono i loro piatti preferiti e quali gli ingredienti che li rendono così speciali, insieme all'affetto e la cura che ci viene messa.

ATTIVITA' – PARTIAMO DALLA CUCINA!

Per accogliere i bambini che per la prima volta entrano a far parte del gruppo ACR, si propone un'attività di sistemazione e personalizzazione degli spazi che verranno utilizzati durante l'anno. Come in cucina ogni ingrediente e ogni strumento ha il suo posto, così anche in una stanza c'è un posto giusto, per ogni oggetto. Si mettono quindi al centro della stanza oggetti di cancelleria di vario tipo che i bambini dovranno sistemare nella stanza, in cassetti, armadi, il cartellone con lo slogan dell'anno (disponibile in Sede AC) ed eventuali altri oggetti. Come attività di presentazione al gruppo poi si può anche proporre ai bambini di condividere con gli altri compagni il loro piatto preferito, chi glielo realizza e in quali occasioni.

ATTIVITA' – GLI INGREDIENTI DEL GRUPPO PERFETTO

Si pone al centro della stanza una ciotola vuota, gli ingredienti per fare un dolce e gli strumenti per prepararlo. Si chiede poi a ogni bambino prima quale ingrediente metterebbero loro nel dolce, poi quale ingrediente serve secondo loro per fare un buon gruppo ACR (allegria, simpatia, disponibilità, comprensione) facendoglieli scrivere in un cartellino. Ogni bambino dopo aver scritto il proprio cartellino lo andrà a mettere dentro alla pentola, per fargli capire che il gruppo dell'ACR tutto unito insieme ed amalgamato nel modo giusto riuscirà a realizzare un dolce unico.

Pensando a Gesù come il nostro chef e noi i suoi aiutanti in cucina, se noi lavoreremo bene riusciremo a realizzare un buon dolce (cioè un bel cammino durante l'anno) se invece saremo egoisti, litigiosi o poco disponibili, allora il risultato finale sarà un dolce più pasticciato e poco buono che nessuno mangerebbe.

ATTIVITA' – IL GRANDE CHEF

I bambini ricevono un piatto di carta ciascuno e individuata la loro pietanza preferita dovranno cercare di realizzarla con materiali come la plastilina, la pasta di sale, cartapesta oppure semplicemente disegnanandola con le tempere. Verrà poi portata la sagoma di un grande chef realizzata dagli educatori. I bambini scriveranno su un'etichetta il nome di chi prepara di solito il loro piatto preferito, attaccandola poi alla grande sagoma. Successivamente ogni bambino farà vedere al resto del gruppo il proprio piatto, spiegando chi glielo prepara, in quali occasioni, e perché secondo lui è il più buono di tutti gli altri piatti.

Ciascuno riceve un tipico menù da ristorante, diviso in sezioni, non ancora compilato. Ai ragazzi vengono presentate due liste: nella prima compaiono una serie di pietanze, la seconda lista invece racchiude diverse attività e ambiti di vita (famiglia, scuola, sport, ecc.). I ragazzi sono invitati a compilare il proprio menù: scelgono le pietanze da inserire e le abbinano alle esperienze che vivono durante la settimana. Es. primi piatti: calcio, ascoltare la musica. Viene poi fatta una riflessione:

In base a quale criterio hai associato una certa attività ad una specifica portata?

ATTIVITA' – DE GUSTIBUS

I ragazzi presentano il proprio menù al gruppo e lo appendono al muro. Ricevono poi alcuni cartoncini a forma di croce e di stella su cui metteranno il loro nome. Ogni ragazzo confronta il proprio menù con quello degli altri:

Quali esperienze degli altri vorresti aggiungere al tuo menù personale e quali vorresti eliminare?

Ciascun ragazzo incolla una stella in corrispondenza dell'attività che desidera "assaggiare" dal menù dei propri amici, e una croce sopra quelle che toglierebbe dal proprio menù e condivide con il gruppo la sua scelta. La vita di ciascun ragazzo non è una sequenza di azioni da svolgere, ma una missione da compiere: realizzare il progetto che Dio ha per ciascun di loro. I ragazzi scoprono di essere unici.

INCONTRO – NON E' BELLO MA... MI PIACE!

Gli educatori invitano una persona o un'associazione che è riuscita nell'intento di trarre il meglio anche da momenti di vita difficili e faticosi. Alcuni esempi: Caritas diocesana, papa Giovanni XIII, Operazione Mato Grosso... Il testimone si presenta attraverso un menù. Dal confronto con il testimone i ragazzi comprendono che anche un'esperienza dall'aspetto poco gradevole può rivelare un retrogusto piacevole. Il testimone chiede poi ai ragazzi se tra le cose che vorrebbero eliminare dal proprio menù ce ne sono alcune in realtà necessarie per la loro crescita. I ragazzi staccano dal proprio menù le croci e comprendono che, anche se non è possibile evitare ciò che non gradiscono, possono comunque evidenziare il bene che quelle esperienze donano alla loro vita.

PISTA A - UNA STORIA DI BONTÀ

Si propone ai ragazzi l'approfondimento di alcuni episodi della storia della Salvezza. Per ogni brano biblico proposto i ragazzi sono chiamati a individuare:

- il menù – i desideri dei personaggi;
- il piatto dello chef – i doni che il Signore ha riservato per loro;
- il dolce – il buono che rivela l'intera vicenda.

EPISODIO	RIFERIMENTI	IL MENÙ	IL PIATTO DELLO CHEF	IL DOLCE
Adamo ed Eva	Gen 2-3			
Noè	Gen 7			
Abramo e Sara	Gen 12,15; 17,1-12			
Isacco e Rebecca	Gen 25, 19-26			
Mosè	Es 2,1-10; 3,7-12			
Giuseppe e Maria	Lc 1,26-38			

I ragazzi scoprono che anche la storia della Salvezza è segnata da momenti poco gustosi, ma il Signore non abbandona nessuno. Anche i ragazzi oggi sono chiamati ad accogliere Gesù che viene. Ciascuno è invitato a scrivere una preghiera di ringraziamento al Signore per i "piatti gustosi" che ha loro concesso, da leggere durante la preghiera finale.

PISTA B – GALA THEÒS

I ragazzi approfondiscono l'episodio della manna e delle quaglie (Es 16) ed evidenziano alcune indicazioni che Dio dà a Mosè e Aronne per nutrire gli Israeliti e i comportamenti assunti da questi ultimi. Su un cartellone diviso in tre parti riportano in una colonna il Gala Theòs, ovvero le modalità con cui Dio chiede agli Israeliti di nutrirsi nel deserto; in un'altra colonna i comportamenti che essi assumono; nella terza associano queste azioni a quelle consigliate dal vero galateo (non prendere più cibo di quanto se ne possa mangiare...). Anche i ragazzi, in forza del battesimo, sono chiamati a rinnovare la propria alleanza con Dio, accogliendo il Figlio suo, Gesù.

Al termine dell'incontro viene consegnato ai ragazzi un panetto di pasta di zucchero (la manna) da modellare a loro piacere; su un cartoncino, da apporre come etichetta, scrivono un episodio bello per cui vogliono ringraziare il Signore. È possibile concludere la giornata con la celebrazione Eucaristica o un momento di adorazione liturgica.

COSA BOLLE IN PENTOLA?

L'età dei 12/14 anni è sicuramente un momento particolarmente delicato e importante per la crescita dei ragazzi. Proprio per questo è importante invitarli a riflettere su che cosa li spinge a continuare o iniziare un cammino parrocchiale con i propri coetanei.

ATTIVITA' – C'E' UN INVITO PER TE!

Ogni ragazzo riceve un invito speciale e personale, preparato dall'educatore, per un Apericena di gruppo. In questo momento, che potrà essere il primo incontro dell'anno, ogni ragazzo è invitato a portare un piatto (o anche di più), che in qualche modo possa rappresentarlo (es. piccante per un tipo molto attivo, una dolce mousse per una ragazza dolce e sensibile, ecc...). Questi piatti saranno condivisi per la cena, ma saranno anche lo spunto da cui partire per far presentare i ragazzi tra loro.

Questo momento può essere utilizzato per far compilare ai ragazzi un particolare menù con le iniziative e le attenzioni di cui ciascuno "ha fame", con relativi suggerimenti per l'educatore.

INCONTRO – AL POZZO DI SICAR

Come è bello arrivare a casa e trovare pronta una tavola imbandita con i nostri piatti preferiti. In questo primo tempo di catechesi i ragazzi riflettono sui luoghi e sulle persone presso cui trovano ristoro e accoglienza nel momento in cui hanno bisogno di aiuto. Dopo aver riflettuto su quali sono questi luoghi e quali queste persone, i ragazzi si domandano quale fonte può soddisfare la loro sete di sentirsi accolti.

Nel luogo dell'incontro trovano una brocca vuota e il Vangelo. I ragazzi si confrontano con il brano di Giovanni in cui Gesù incontra una donna samaritana presso il pozzo di Sicar (Gv 4,5-30), che può essere presentato in vari modi (letto insieme oppure rappresentato con attori che danno vita ai personaggi...).

Nella richiesta di Gesù «dammi da bere» si nasconde la domanda di accoglienza che Egli rivolge anche a noi nella nostra quotidianità. Ancor prima che la samaritana possa dire qualcosa, Gesù conosce il suo bisogno ed è lì per farle comprendere che lui è il solo che può donarle l'acqua in grado di dissetarla per la vita eterna. Gesù si offre come amico capace di amare incondizionatamente, accogliendo ciascuno per ciò che è, presso il quale trovare davvero ristoro per appagare la "sete".

La figura della samaritana pone ai ragazzi domande per la riflessione:

Ti è mai capitato di sentirti infelice e non provare gioia in nessuna situazione?

Quale persona pensavi ti avrebbe dato felicità e invece ti ha deluso?

Hai mai pensato che l'amicizia di Gesù sia importante per la tua vita?

Dopo una condivisione sulle domande per la riflessione, ciascuno si ritira nel silenzio e in questo momento si possono invitare i ragazzi a scrivere una preghiera da leggere in seguito insieme al gruppo.

PER LA LITURGIA...

A seconda delle esigenze della propria parrocchia è importante per i ragazzi, secondo le loro caratteristiche, trovare il proprio posto all'interno della comunità, ad esempio possono occuparsi di gestire una parte del giornalino parrocchiale, dove possono condividere il percorso fatto dal gruppo oppure curare la liturgia domenicale, ad esempio nell'animazione musicale, nelle letture, nel servizio come chierichetto...

Il metodo – L'ACR non è un metodo, ma ha un metodo... Esperienziale!

L'ESPERIENZA è il punto di partenza per un cammino di conversione che dura tutta la vita.

Il punto di partenza è la **realtà dei ragazzi**, guardare con sguardo critico a ciò che si vive, riconoscere la presenza di Dio, le proprie difficoltà, ma anche i doni ricevuti.

In questa realtà i ragazzi sono chiamati ad **accogliere la parola di Dio** come luce che rivela la bellezza di una vita in Cristo. Di questo annuncio fanno esperienza all'interno del loro gruppo e nella comunità.

Sotto questa luce, gli atteggiamenti dei ragazzi maturano e **la loro vita si conforma a Gesù**.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

PICNIC dell' ACR

per cominciare l'anno insieme

PROGRAMMA:

- 9.45: ritrovo presso la parrocchia di Celle;
 - 10.15: S. Messa, a seguire, passeggiata per raggiungere Casa P. Daniele alla Bersana, poi giochi e attività;
 - 12.30: Picnic;
- PORTARE:**
- pranzo al sacco
 - un dolce da condividere
 - una coperta per stendersi sul prato
- 14.00: Saluti;

DOMENICA 14 OTTOBRE

Ci prendo gusto!



X info: Agnese 328 1413619
Francesca 340 4976048

f Instagram ACR Faenza - Modigliana

Campo Invernale ACR Dicembre 2018



Iscrizioni presso la
Sede AC
Via Severoli, 18
ENTRO

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE

Info elementari: francesca 340 4976048

Info medie: Neemi 366 9316523

informazioni
de Maggio
nel mese di
ottobre

f Instagram ACR faenza - Modigliana acr.faenza_modigliana